Anno XLI. Martedì-Mercoledì 20-21 Novembre 1888 N. 270

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta ... 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 19 *Novembre*

Altezza barometro a 0°, media mm. 765,4
e al mare « 767,6
Temperatura minima 6° 8 ore 5 3|4 ant.
« massima 11° 0 « 3 1|2 pom.
« media 8° 9
Umidità relativa media 86.
Nebulosità media 3|10 quasi sereno, nebbia fitta bassa
Vento SW WNW calma.
Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 20 mm. 0.3 per nebbia precipitata.

Giorno 20 *Novembre*

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 765,3.
« termometro 2° 7.
« aspetto dell'atmosfera nebbia fitta
« vento NW calma
Temperatura minima 1 1° - ore 7 ant.

Parlamento Nazionale

Seduta delli 19 Novembre

CAMERA

Dimissioni

Il *Presidente* comunica le dimissioni da deputato di Paternostro. Ne prende atto e dichiara vacante un seggio nel 1° collegio di Palermo. Legge una lettera del deputato Peyrot con la quale in seguito alla domanda di autorizzazione a procedere contro di lui, annunziata giorni sono, rassegna le sue dimissioni.

Si legge la nota del Guardasigilli con la quale si annunzia la desistenza della querela contro Peyrot.

Gallo, relatore, sulla domanda di procedere dichiara che la commissione aveva già deliberato di respingere la domanda stessa e di invitare il Guardasigilli a richiamare il procuratore del re per le espressioni poco convenienti usate nella requisitoria.

Si approva la proposta *De Maria* e *Sprovieri* di respingere le dimissioni.

Legge di Pubblica Sicurezza

Si rinnova la votazione nominale sull'ordine del giorno De Maria, Ferri Enrico ed altri contro l'ammonizione.

Risposero sì 39, no 174.

La Camera respinge quell'ordine del giorno.

Si approvano gli articoli dal 90 al 100.

Sull'art. 101 che suona:

« Il presidente prescriverà inoltre all'ammonito a qualunque categoria appartenga, di non associarsi a persone pregiudicate di non uscir di casa dopo un'ora di notte, prima dell'alba, senza giustificato motivo, di non portare armi e di non frequentare osterie, bettole o case di prostituzione. Potrà eziandio sottoporlo ad altri vincoli secondo la natura delle imputazioni, le abitudini e i precedenti della persona. »

Chimirri propone di sostituire alle parole « di non uscire di casa dopo un'ora di notte » queste altre « di non uscire di casa dopo tre ore dal tramonto del sole » e di sopprimere l'ultimo comma dell'art. proposto. *Cavalieri* vorrebbe che invece delle parole « non frequentare osterie » dicesse « non trattenersi abitualmente nelle osterie ».

Curcio relatore accetta gli emendamenti Chimirri e Cavalieri e l'art. viene quindi modificato nel senso degli emendamenti suddetti: è approvato.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

SENATO

Procedesi alla discussione ed approvazione dell'articolo unico sul sussidio speciale dello Stato alle bonifiche polesane della provincia di Rovigo.

Si approvano pure i due progetti secondari per modificazione della circoscrizione dei comuni di Villa San Secondo e Alessandria.

Essendo il presidente del Consiglio trattenuto alla Camera si rimanda a domani la discussione per modificazioni alla legge comunale e provinciale.

Levasi la seduta alle ore 2.10.

Telegrammi Stefani

I papalini Spagnuoli

Madrid 18 — Il congresso cattolico è convocato a Madrid nell'aprile del 1889, comprende fra gli altri punti: la necessità di ristabilire la sovranità temporale del papa, i mezzi per ristabilire l'unità cattolica della Spagna con procedimenti legali e gli arbitraggi dei papi per risolvere i conflitti internazionali.

La difesa di Suakim

Cairo 19. — Attendonsi nuovi rinforzi a Suakim. Credesi che appena arrivati si farà una sortita generale per respingere i ribelli.

Alla corte del Zanzibar

Londra 19. — Si ha da Zanzibar: Una parte della missione di Magila è arrivata al littorale.

Il vescovo e parte dei missionari restarono nella loro sede. La loro situazione non è priva di pericoli.

Le tribù della costa sono sollevate contro la influenza europea, l'agitazione antitedesca aumenta. La guarnigione tedesca di Bagamoyo si ritirò in causa delle febbri.

Una riparazione all'Italia

Zanzibar 19 — L'inviato straordinario d'Italia allo Zanzibar, Cecchi, ha concordato col sultano la riparazione morale dovuta all'Italia per l'indugio frapposto a ricevere le lettere di Umberto.

La riparazione morale data oggi consiste: 1 ventun colpi di cannone delle batterie di terra e di mare per salutare l'innalzamento della bandiera italiana; 2. la gran gala di bandiere su tutte le navi del sultano; 3. una lettera di viva scusa del sultano ad Umberto.

Il sultano trovasi da qualche giorno ammalato. Assicurasi trattarsi di cosa grave.

Parigi 19 — Camera — Goblet rispondendo alla interrogazione circa l'azione della Francia sulla costa del Zanzibar dice: Non vi ha ancora nessun impegno della Francia verso l'Inghilterra e la Germania relativamente alla cooperazione sulla costa occidentale d'Africa. Queste potenze che incontrarono difficoltà sulla costa d'Africa, domandarono alla Francia di accettare le visite delle navi mercantili per la tratta degli schiavi e l'importazione delle armi.

La Francia rispose che se il blocco è effettivo il diritto di visita ne sarebbe la conseguenza naturale. Circa alla tratta degli schiavi, la Francia non riconobbe mai il diritto della visita, nè il sacrificio della dignità della sua bandiera.

Potettero esservi alcuni abusi, ma non hanno la gravità loro attribuita, nè sono paragonabili a ciò chè che avviene nell'interno e alla costa settentrionale di Africa. Un bastimento francese vi fu distaccato per sorvegliare se la tratta vi si faccia sotto la bandiera francese, se altri impegni si chiederà il governo si ispirerebbe alle circostanze senza nulla sacrificare alle tradizioni di dignità e agli interessi della Francia.

La famiglia reale torna a Roma

Monza 19. — La famiglia reale parte questa sera.

Il Re consegnò al sindaco diecimila lire pei poveri.

Milano 19. — La famiglia reale è partita per Monza alle 6. 58.

Per gli aiutanti postali

I miglioramenti proposti alle condizioni degli aiutanti postali importano una spesa di 700 mila lire che sarà iscritta sul bilancio dei lavori pubblici per il 1889.

L'intangibilità dei Deputati

Si ha da Roma che ieri il primo Ufficio della Camera ha esaminato la domanda a procedere contro l'on. Peyrot, deputato di Pinerolo, accusato d'aver dato del ruffiano a un cameriere senza che da questi fosse stato in alcun modo provocato.

Ebbene, la Commissione all'unanimità ha deliberato di proporre alla Camera la reiezione della domanda.

Presidente della Commissione era l'on. Mazza, consigliere di Stato e relatore l'on. Gallo.

E pensare, viceversa, che il nuovo codice penale attribuisce al presidente della Camera il diritto di denunciare coloro che offendessero la Camera stessa.

Il discorso dell'on. Baccarini

A FAENZA

Domenica a Faenza ha avuto luogo il banchetto offerto all'on. Baccarini, il quale vi ha pronunciato il suo gran discorso politico.

L'addobbo del teatro ove si tenne il banchetto era bello, e vi si notavano quattro trofei di bandiere tricolori colla Croce di Savoia.

Alla tavola d'onore sedevano gli onorevoli Gamba, Caldesi, Toaldi, Bonvicini e parecchi Sindaci della provincia, oltre i rappresentanti della stampa.

Il colpo d'occhio era imponente.

Nei palchi c'erano parecchie signore e molti ufficiali.

L'onor. Baccarini — salutato da vivi applausi al suo entrare, e presentato da Bucci, presidente del comitato — ha nel suo discorso, chiarita la situazione dei partiti nella Romagna.

Fu notata la sua franchezza quando accennò al partito democratico-costituzionale.

Il suo saluto all'esercito e al Re fu accolto da immensi applausi e da grida di *Viva il Re*!

Il discorso ha prodotto buona impressione, e nella parte in cui accennava alla visita del Re in Romagna, e alla formazione del gran partito costituzionale in quella regione.

Prima d'incominciare il discorso, l'onorevole Baccarini annunziò che il deputato Costa non aderì, benchè invitato, al banchetto; e che l'onor. Cairoli inviò il seguente telegramma:

« Onorato dell'invito, saluto le gloriose Romagne, degnamente rappresentate dall'illustre Baccarini; auguro che il suo nome sia la bandiera che raccolga nella concordia dei propositi quanti sono devoti alla patria costituita dai plebisciti e vogliono ritornare sul terreno della libertà. »

Questo telegrammma fu accolto con grida entusiastiche di *Viva Cairoli!*

—

Ecco il sunto del discorso quale ce lo comunicò la *Stefani* — e che non potè essere inserito su tutta l'edizione di ieri.

✱

Baccarini, dopo aver salutato Faenza, dice che non farà un discorso d'opposizione perchè nell'attuale momento parlamentare cadrebbe nel vuoto; nemmeno uno di rassegnazione, perchè la razza degli eunuchi politici non fu mai romagnola; si contenterà di un discorso di osservazione, perchè, in tempi gravi come questi, dimentico delle non fondamentali divergenze, preferisce recare qualche disinteressato aiuto al Governo, pur non rinunziando alla doverosa, benchè fastidiosa parte d'oca del Campidoglio, onde Manlio non perda di vista la rupe tarpea.

Crispi, che per tanti anni non fece mai altrimenti, comprenderà meglio di qualunque altro il significato della sua schietta dichiarazione.

Parla anzitutto della politica generale di Crispi, che da un anno è sempre più accusato di una spiccata tendenza di assorbimento d'ogni potere politico, cioè un solo uomo che parla ed opera per tutti.

Se è vero ciò, obbligherebbe gli uomini più altolocati nella pubblica fiducia a provvedere perchè in Italia non attecchisca il principio dei Governi dispotici: *la force prime le droit.*

Egli preferisce credere ciò un effetto più apparente che reale, per la sovrabbondanza di certe qualità di mente e di temperamento, ad elidere le quali egli stesso forse desidera la resistenza degli amici, più che degli avversari, che vanno ingrossando latentemente più che non paia.

Confronta, per esempio, la concentrazione in una unica persona dei poteri della presidenza, degli esteri e degli interni, colle dichiarazioni fatte alla Camera il giorno 8 dicembre 1887, nella discussione della legge sui Ministeri, in cui Crispi qualificava un errore l'avventrare le varie gestioni in una mano sola.

E' a ritenersi che Crispi finora tenne le redini per avviare al suo sistema di Governo; ma ormai, fatto l'esperimento, deve scomparire tale anomalia; diversamente darebbesi una patente d'inettitudine ad ogni altro uomo politico pel governo del proprio paese, con grande scapito del sistema parlamentare.

A proposito dell'ordine pubblico, nulla ha da osservare, non avendo mai creduto utile di elevare a questioni politiche gli incidenti di polizia.

Della Amministrazione dice, ora, come sempre, *sunt bona mixta malis*, e raccomanda la parsimonia antica.

Sulle riforme comunale e provinciale e di pubblica sicurezza, opina che meglio sarebbe stato lasciar maturare ancora quei progetti, piuttosto che riscare sulle promesse più liberali dei disegni anteriori.

Cita le due categorie di sindaci rafforzanti per tre quarti l'ingerenza del Governo in materia politica.

Dichiara che votò la legge per non ritardare a tanti cittadini il voto.

Sorvola sulla gravità delle convenzioni ferroviarie, e sulle mortificazioni abissine, perchè già ne parlò e ne scrisse recentemente.

Sulle cause vere delle relazioni commerciali inasprite, per colpe nostre od altrui, si confessa non edotto abbastanza, per doverne dare un giudizio preciso.

Deplora però i danni gravi arrecati all'economia nazionale da queste ed altre cause concomitanti.

Parla quindi della finanza, che subisce le conseguenze delle cattive relazioni com-

merciali e politiche, quasi non bastassero le cause di malessere generale.

Annunzia, in confronto del 1883, un aumento di spesa annua di nientemeno che 277 milioni, di cui 239 di sole spese ordinarie: per la guerra e la marina si accrebbero 75 milioni, nelle straordinarie circa 37.

Gli interessi del Debito pubblico crebbero di 30 milioni. Il disavanzo ufficiale del corrente esercizio sorpassa intanto i 40 milioni, certi di vederlo accresciuto dalle già preavvisate domande di ragguardevoli spese.

Animo dunque, Magliani, compiacete, esclama l'oratore, i finanzieri dal cuor leggero, sfrondate colle vostre mani gli antichi e ben meritati allori, esumate dal sepolcro, perchè il povero paghi più del ricco, l'infame balzello della fame, il macinato!

Reputa ormai che la finanza, date le condizioni economiche del paese, abbia raggiunto il suo apogeo.

Non voterà aggravi nuovi, per impiegarli in palazzi ed in altre spese di lusso, dovesse anche rimandarsi a miglior tempo il provvedere alle più impellenti necessità della difesa nazionale, ed alla duplicazione delle ferrovie esistenti, perchè gli parrebbe offendere la pubblica miseria.

Inneggia all'Esercito ed alla Marina, che vuole belli, fidenti per perfezione nelle proprie forze, ormai sicuri per la dottrina e per la valentia dei capi, ora specialmente che, pur non essendo negli intendimenti di alcuno, tutti guardano in faccia la guerra come se domani dovesse desolare l'Europa.

Espone quindi alcuni suoi pensamenti sulle forme di cautela necessarii pei momenti eccezionali delle Nazioni. *Si vis bellum para bellum* è la formola che corrispose alle tendenze degli italiani quando pugnavano per l'unità della patria; *Si vis pacem para pacem* è la formula corrispondente alle tendenze della presente Italia; e *Si vis pacem para bellum* è la formula a cui si attengono gli Stati, comunque insidiati e minacciati.

Si domanda se noi siamo sventuratamente in questo pericolo.

Vedendo l'Imperatore di Germania stringere a Roma, lealmente, la mano all'Italia, sorella nella redenzione della Germania, e la Francia amoreggiare, per bocca di ministri repubblicani col più aperto nemico dell'unità italiana, gli si agghiaccia il cuore, e griderà sino all'ultimo *Si vis pacem para pacem;* ma quando l'ora del destino dovesse suonare, memore solo di essere italiano, griderebbe al Governo: Preparate, non le armi che dovrebbero essere già pronte, non i cuori che lo furono sempre, ma la vittoria, e la vittoria italiana, perchè a questa ha diritto ormai, dopo tanti sacrifici, il popolo italiano.

Passando alla politica locale, ricorda il viaggio di S. M. Umberto I° nelle Romagne.

Se il Re popolare, anzichè a Capocolle, cavalcando in testa all'esercito, fosse giunto presso il Quarnaro « che Italia chiude e i suoi termini bagna » certi incensatori di tutti gli idoli finchè sono sugli altari avrebbero forse provata tanta gioia quanta se ne declamava all'Italia, all'Europa per quella a cui, trasmodando sempre, diedero il nome di conquista della Romagna.

No, di conquistati vi furono soltanto, per virtù propria del Re popolare, molti cuori gentili.

Le coscienze politiche rimasero quelle che erano prima.

Vero beneficio, e si spera duraturo, fu l'avere dato, sia pure attraverso a preparativi infelici, una fortunata occasione di far apparire finalmente la Romagna sotto una diafana luce, e particolarmente le provincie di Forlì e Ravenna, lasciando l'Italia, e forse l'Europa, meravigliate di averle finora così malamente conosciute e giudicate.

Sfida qualsiasi provincia più progredita d'Italia a dare un esempio più serio e sicuro dell'uso della libertà, rispetto alle leggi ed alle persone, di quello dato dai partiti plebiscitari e rivoluzionario di Romagna.

La nobiltà di sentimenti di un uomo solo basta ad onorare la civiltà politica della Romagna.

Vi invito a mandare un riconoscente ed affettuoso saluto ad Aurelio Saffi.

Respinge il sospetto di invocati privilegi cui aspirerebbe la Romagna, come da molte parti ne fu dato ingiustamente l'allarme.

Il Re telegrafava a Crispi, con nobilissime parole, sulle accoglienze ricevute, sui disagi economici, che domandavano solleciti provvedimenti.

Lode al Re gentiluomo del suo nobile linguaggio; a lui, amico dei sofferenti, con riconoscente pensiero il nostro più rispettoso ed affettuoso saluto!

Crispi rispondeva che il Ministero studiava già il problema economico, ed avrebbe fatto uno speciale esame delle condizioni della Romagna per proporre i provvedimenti necessarj al benessere delle popolazioni.

Augura, ma non spera, una soluzione generale del problema economico, che domanda amorose cure, e la pace, mentre della pace anche l'Italia non ha ormai più che la parvenza, quanto la Romagna.

I Municipi nulla chiesero che non abbia in gran parte fondamento nelle leggi esistenti, o già applicate ad altre provincie; la Romagna, anzichè invocare dei privilegi, avrebbe ragione di lagnanze per gli ingiustificati ritardi e le immeritate noncuranze.

Quanto allo sfacelo dei partiti politici, egli molte volte espose le sue idee, sicchè non occorre rinverdire l'argomento. Soltanto, in ordine di fatto, dice che, dentro la Camera, gli atomi s'aggirano, sempre nello spazio, e, attendono il parto, dobbiamo ancora accontentarci dell'embrione.

Pare vada estinguendosi ogni politica vitalità nella Camera: perfino la Musa d'Iseo non tocca più la corda politica, tenendosi paga delle fatiche del Codice, pur sempre gloriose.

Sono forse anche questi sintomi d'una insensibile preparazione al nuovo ordine parlamentare, a cui darà l'ultimo impulso la nuova generazione politica, quando fra qualche lustro, le generazioni dell'epopea nazionale saranno diradate, e spenti per legge di natura gli antichi capi che guidarono e guideranno ancora le sorti della patria.

Intanto ringraziamo il buon genio d'Italia che conservò, secondo il fervido augurio di tutti i patriotti, il Cigno della libertà Benedetto Cairoli, al quale da Ravenna mandammo un saluto ed una speranza, ed oggi da Faenza mandiamo il grido di gioia per la rifiorita salute.

La Camera attuale, secondo molti, corre sollecita a morte; sicchè, senza ombra d'offesa, l'oratore è tratto ad esclamare, col Minghetti, che, più che alla Camera attuale, il suo pensiero è rivolto al paese, e all'opinione pubblica, cui bisogna riconquistare con nobili sentimenti, con fermi propositi, sicchè, disingannato di fallaci promesse, si rivolga dove stima trovare degli interpreti veramente conformi alla volontà nazionale.

L'oratore esamina qualunque partito potrà essere l'interprete più sincero della volontà nazionale.

Nota i vizi e gli errori commessi da molti nell'ultimo trentennio, ma che debbono avere provato la sovrabbondanza dei benefici e dei compensi.

Se vi furono segni di malcontento, essi non infirmarono mai il diritto plebiscitario, su cui stanno ancora immote e inconcusse le istituzioni.

Crede che precorrano i tempi quei partiti che aspettano da oggi al domani gli effetti della realtà da cause ancora immaginarie, e che fanno un'opposizione statutaria, sterilizzando gran parte delle forze che potrebbero cooperare al maggior bene d'Italia.

Dice neanche rappresentare la volontà nazionale l'altro partito che, per antitesi, scambiando il desiderio per la realtà delle cose, sente il bisogno d'incominciare ogni atto colla dichiarazione della sua fede politica, scrutando la coscienza altrui, e scandalizzandosi se non la trova conforme alla propria.

Il nominare invano la Monarchia e un metterne in dubbio la stabilità, autorizzando altri a contrapporle il nome di Repubblica. Si alimenta così, senza buon frutto la disputa *de re constituenda*, non corrispondente al bisogno, nè al desiderio espresso dalla volontà nazionale.

Dice che i partiti nello svolgimento della loro vitalità politica, devono partire *a re constituta*. E' vano il combattere il tiranno, quando il tiranno manca, ed è un errore dottrinale e un rischio pratico il confondere la Democrazia colla Repubblica.

L'oratore esclama: « La democrazia, dunque, che è il popolo, non è da confondersi colla Demagogia, che è una setta. Partito democratico su base costituzionale, ecco tutta quanta la mia aspirazione.

« Sopra un partito democratico costituzionale siffatto, potrà il Governo fare sicuro assegnamento nella prospera e nell'avversa fortuna.

« Ciò dico pensando che da una grande fortuna o sfortuna avrà presto o tardi principio una nuova fase della nostra vita nazionale.

« Se questa è la via che i promotori di questo grande convegno vollero indicarci colle parole *libertà e progresso* della lettera d'invito, caporale o soldato, son qui per seguirli; se no, no!! » *(Vivi e prolungati applausi).*

Una riunione di clericali rinviata

Ai cattolici dell'Austria non è andato a genio il « desiderio » esternato loro dal Governo, che non si occupino della situazione del Papa. Per conseguenza hanno rinviato al Maggio 1889 il Congresso generale, che a Linz dovevano tenere alla fine del mese corrente.

Il *Vaterland* annunzia la proroga, ma non adduce i motivi che la produssero

DALLA PROVINCIA

Portomaggiore 19.

Nelle prime ore antimeridiane del 16 corr., alcuni amici, per ingannare il tempo, in attesa dell'arrivo del treno, stavano nella casa (in prossimità della ferrovia) del signor Giovanni Bertelli, noto e stimato negoziante di qui, giuocando *a tombola.* — Intervennero i Carabinieri ed arrestarono il sig. Bertelli.

E fin qui le cose passano liscie. L'Autorità giudiziaria sarà chiamata a pronunciarsi al riguardo sulla colpabilità o meno del sig. Bertelli e degli amici suoi.

Ma il brutto viene ora. Il Bertelli, tradotto nella Caserma dei Carabinieri, e messo in cella, venne trattato a quel modo che si trattano i peggiori malfattori, quelli che sono arrestati per cause infamanti. Ogni sua preghiera di essere trattato, *non con parzialità*, ma con quei riguardi umani che si devono a un galantuomo venne respinto in cattivo modo.

E quasi ciò non bastasse, egli fu tradotto, sul mezzogiorno, per il bel mezzo della piazza (in onta alle sue reiterate preghiere perchè gli si facesse passare altra strada) alle carceri mandamentali. Fu il Maresciallo dei Carabinieri che volle così dicendo al *prigioniero di poche ore*, per *un reato di quella natura* aspre parole che suonavano quasi scherno ed ironia; e fu solamente, per somma e specialissima grazia, che gli si concesse una vettura!

Al Sotto-tenente dell'Arma fu chiesta ragione di tale modo di procedere in un suo subalterno, ed egli rispose di non saperne nulla e che dopo tutto era affare del Maresciallo.

E allora perchè ci lasciano un tenente a Portomaggiore? Forse per farlo vedere dalla gente?

Ad ogni modo, è bene che si sappiano questi fatti. La pubblica forza ha il dovere, gravissimo e delicato, di mantenere l'ordine; ma non è lecito che usi, a persone oneste, e solo perchè giuocano a tombola, quel trattamento che si addice a delinquenti della specie peggiore.

La legge sia eguale per tutti, ma subordinatamente, in questi casi, alle qualità morali delle persone e alle ragioni dell'accusa.

A questo modo e non altrimenti si potrà ottenere il rispetto alla legge e a coloro che la rappresentano.

I FATTI DEL GIORNO

La morte di un colonnello pontificio — È morto il colonnello pontificio Azzanesi. Combattè contro le truppe italiane a Castelfidardo e contro i garibaldini a Mentana.

Nel 1870 conduceva contro Bixio la linea di difesa presso il Vaticano. Era uomo essenzialmente militare. Si sa che egli usava sevizie contro i prigionieri politici del Papa; e si raccontano di lui episodi crudeli.

Nel 1862, avendo in consegna la fortezza di Pagliano, dove erano rinchiusi parecchi patrioti, e temendo la fuga di costoro, ordinò che fossero fucilati in carcere.

Dopo il 1870 si era ritirato a vita privata; s'era dato al commercio, aveva fatto fallimento, per cui dovette comparire dinanzi alle Assise, che lo assolsero; godeva una pensione dal Governo italiano.

*

Reduci da Marsiglia — Il vapore *Bengala* della Navigazione Generale Italiana, sbarcò ieri a Genova 140 operai provenienti da Marsiglia, rimpatriati a spese dello Stato.

*

Frane sulle ferrovie calabresi — Fra Bernalba e Pisticci, non lungi da Metaponto, dove la ferrovia si svolge sull'alveo del Basente, l'acqua di questo fiume, infiltrandosi nel suolo, inondò 80 metri circa del binario. Cionullameno, il treno diretto potè ieri passare lentamente per la località inondata.

Una frana minaccia di cadere fra la stazione di Tito e quella di Picerno, in quel di Potenza.

Tutta la linea ferroviaria tra Sicignano e Metaponto si trova pertanto in pessimo stato; le popolazioni della Basilicata, ancora impressionate dal recente disastro di Grassano, chiedono che si prendano pronte misure per schivare nuove catastrofi.

*

Le catastrofi delle miniere — A Noyant nelle miniere di carbone avvenne un franamento che seppellì quattordici operai; dieci di questi sono padri di famiglia.

Sono stati estratti dodici cadaveri e due orribilmente feriti.

Duecento operai sono, in causa della catastrofe, senza lavoro.

CRONACA

Il genetliaco della Regina — Oggi Margherita di Savoja, Augusta Regina d'Italia, compie il suo 37° anno.

È fortuna della Patria che sincera mutuita d'affetti corra tra Casa Savoja e il suo popolo; ed è affetto che non muterà poichè popolo e Principi Sabaudi vissero sempre della stessa vita; comuni ebbero le vicende, le gioje, le aspirazioni, i dolori; condivisero le tristezze angosciose delle ore di dubbio e di sconforto, gli slanci e le compiacenze nobili ed orgogliose del trionfo.

Salve Augusta Signora, esempio continuo di muliebri virtù, modello di Regina, di donna e di madre. Viviate lungamente e felice, giacchè l'esempio della virtù in alto è la miglior scuola di costumi pei popoli. Questo è l'augurio nostro che a Voi sale, confuso a quelli della famiglia italiana e alla voce del gran poeta democratico che chiese per Voi — così gentile e così buona — la potente ispirazione della sua Musa geniale.

Stasera a cura del Municipio gli edifici e i pubblici Stabilimenti saranno illuminati e la Banda Civica suonerà dalle 6 alle 8 in Piazza Commercio il seguente programma:

1. Marcia Reale.
2. Rossini — Sinfonia dell'Opera *Semiramide*.
3. Bergamini — Saluto alla Bandiera - Inno Marcia.
4. Boito — Secondo Putpourri nell'Opera *Mefistofele*.
5. Mazurka.
6. Meyerber — Finale 2.° nell'Opera *La Stella del Nord*.
7. Faust. — Valtzer *Margherita*.

Consiglio Comunale — Continuazione e fine del resoconto della seduta di Sabbato u. s.

Sul concorso nelle spese consorziali pel porto di Magnavacca, l'ass. Giglioli darà spiegazioni nella prossima seduta.

Alla categoria *Istruzione pubblica* si riduce a L. 360, la cifra di L. 396 assegnata al maestro di ginnastica nelle scuole elementari, togliendosi L. 36 di ristoro personale al maestro Carbone testè defunto.

La spesa per i fitti effettivi di locali ad uso dell'istruzione elementari è ridotta da L. 13,000 a L. 12,316, essendosi tolte L. 684 per la cessazione dell'affitto della scuola femminile di S. Luca.

Il cons. Venturini domanda quando si farà il fabbricato delle scuole di San Giorgio.

L'ass Ruffoni riconosce giusta la richiesta, dice d'un grandioso progetto compilato dall'ufficio tecnico per nuove scuole che verrà effettuato grado a grado.

L'asses. Giglioli annunzia un aumento di L 240 per un inserviente delle scuole di S. Luca.

In seguito ad osservazioni del cons. Righini E., l'ass. Giglioli risponde che a S. Luca non si darà indennità al maestro per la pulitura.

Il cons. Roveroni vuole sorveglianza sopra questo oggetto, perchè molti maestri intascano l'indennità e fanno pulire la scuola... da'ragazzi. *(Ilarità prolungata.)*

Il cons. Ferraresi non vorrebbe che il maestro abitasse nel locale stesso ov'è la scuola, perchè ciò gli agevolerebbe il venir meno al suo dovere di far lezione

Si approva la categoria *Culto*: Alla cat. *Beneficenza*, Giglioli fa una riduzione di L. 874.05 sulla quota di concorso nelle spese pel Luogo Pio Esposti, che vengono così fissate in L. 44862. 66.

Alla categoria *Servizi diversi*, si sospende la spesa per la conduzione del Dazio, si eleva a 1250 lire la quota comunale di concorso nelle spese pel Deposito Stalloni e nell'imminenza della nuova legge si porta a 3000 lire la spesa per le elezioni.

L'assess. Giglioli giustifica l'aumento delle spese per la commissione di Sindacato sulle tasse comunali, dicendo che si vuol far verifiche per parte dell'amministrazione sulla tassa bestiame.

Righini E., trattandosi di tassa di fatto, opinerebbe si dovesse appaltare.

Roveroni in cambio di impiegati dimostra come potrebbero compiere le verifiche, i segretari di delegazione.

Il cons. Venturini raccomanda che nello stesso tempo si facciano verifiche sulle famiglie e per mezzo di segretari di Delegazione e dei messi comunali.

L'ass. Giglioli terrà conto delle osservazioni fatte.

Al titolo: *Spese obbligatorie straordinarie*, si porta a L. 51630. 89 la spesa di L. 48307. 70 preventivata per graduale estinzione di capitali e mutui passivi, e ciò in seguito all'acquisto dell'orto Gandi.

In riguardo alle osservazioni del cons. Novi si sospende il parag.: Acquisto di titoli del Debito pubblico, ove la Giunta nulla aveva impostato.

Si stanziano L. 13300 pel Monte delle pensioni.

Rispondendo al cons. Righini E., l'ass Giglioli assicura che è terminato l'inventario dei beni mobili Comunali, non però quello degli stabili.

Con brevi osservazioni del cons. Venturini è approvata la categoria: Polizia locale ed igiene: e quindi la categoria: Sicurezza pubblica e giustizia.

Alla categoria: Opere pubbliche, il cons. Righini E., domanda perchè non si sia tenuto conto della domanda degli abitanti di Quartesana per avere un tratto di strada sistemata.

L'assessore ai L. P. dimostra come avessero diritto d'esser preferiti gli abitanti di Focomorto, unico paese non ancor riunito alla strada provinciale.

Venturini insiste perchè venga atterrata la cadente porta di S. Giorgio.

L'assess. Giglioli farà il possibile per provvedere.

In vista delle nuove spese stabilite lo assessore Giglioli propone la radiazione delle L. 1000 stanziate per ristauri alla grandinata del tempio di S. Paolo; il Consiglio approva.

Si sospende il fondo delle spese casuali e della riserva.

Lunga discussione a proposito della *Sardigna* sostenuta dall'ass. Dalliera ed oppugnata dai cons. Roveroni e Righini E., Il Consiglio non l'approva e radia quindi una spesa di L. 6500.

Sopra domanda del cons. Ferraresi, il pro-sindaco dice che la Società la quale deve istituire i crematori a Ferrara si deve riunire nella settimana ventura.

Al Parag. Acquisto e collocamento in opera di orinatoi, il cons. Roveroni trova che ora c'è penuria di orinatoi e mal collocati, il cons. Mayr invece pensa che ve ne sono troppi e propugna la costruzione di quei recinti per varie persone che si usano in altre città.

L'asses. Giglioli procurerà di soddisfare il desiderio del cons. Mayr.

A proposito dell'assegno per la Libera Università degli studi, il cons. Finzi domanda conto del riferimento della Commissione. In assenza dell'ass. Ruffoni, il Pro Sindaco risponde che la Giunta ha ritirato la pratica dalla Commissione che ha già espresso il suo parere, ed ora verrà sottoposta alla Deputazione sull'Università e si inizieranno trattative presso enti morali (i comuni finitimi, la Provincia e la Cassa di Risparmio) perchè concorrano nelle spese.

Il cons. Venturini trova che sottoposta la pratica alla Deputazione, si doveva chiedere al Consiglio se intendeva di ricorrere agli enti morali.

Il cons. Ferraresi persuade il cons. Venturini che la Giunta agì in conformità a un ordine del giorno votato dal Consiglio.

A proposito delle spese per la Biblioteca il cons. Righini E. chiede se lo schedario è completo: in seguito alla risposta negativa avuta, il cons. Righini lamenta che in sei anni non si sia ancora terminato il lavoro.

Il cons. Ferraresi crede che si stia facendo un lavoro più importante, un elenco per materia. (Questo però è un pio desiderio). Dai cons. Trotti e Righini E. si vorrebbe una spiegazione più dettagliata intorno al modo d'impiegare la somma da votare dal Consiglio.

Il Sindaco risponde che tali spiegazioni esistono nel Verbale delle sedute della Commissione la quale non è tenuta a renderne conto al Consiglio (Teoria discutibile! — Il pro-sindaco dovrebbe convocare più spesso la Commissione).

Alla categoria: *Beneficenza*. Medicinali ai poveri del forese, il cons. Buosi G., solleva molto opportunamente la questione delle spese sproporzionate tra Delegazione e Delegazione per i medicinali. Risulta che mentre Denore e Baura spendono L. 440, Vigarano ne spende 2085 e Francolino 3067.

L'ass. Gatti-Casazza trova la ragione del fatto nella non osservanza per parte di certi medici alle prescritte discipline.

Il cons. Ferraresi conferma che la colpa è dei medici, asserisce che però è impossibile ovviare all'inconveniente, perchè i medici giovani specialmente, hanno la tendenza ad ordinare molte medicine, e là ove uno reputa indispensabile dieci, un altro crede basti due o anche niente.

Il cons. Roveroni pensa che il difetto stia nei delegati troppo remissivi nel firmare.

Il cons. Masi ritiene che l'unico partito da adottarsi sia di ripartire il fondo assegnato tra le 9 delegazioni in una data proporzione, loro negando qualsiasi sussidi, quando abbiano speso la loro quota.

L'ass. Gatti-Casazza e il cons. Roveroni accennano alle ragioni pratiche che impediscono l'attuazione del concetto del cons. Masi.

In vista dell'impossibilità d'un provvedimento efficace, la discussione si chiude con una raccomandazione del cons. Roveroni d'invigilare ed il caso, rimproverare medici e delegati.

In seguito ad osservazioni del cons. Righini E., non si approva la proposta del cons. Roveroni di portare a 100 lire mensili lo stipendio dell'impiegato postale di Ravalle, perchè possa fare un servizio quotidiano.

Esaurita così la discussione intorno al Bilancio comunale, la seduta è tolta.

a. b.

— Domani seduta al tocco. Dovendosi trattare del personale, la seduta non sarà pubblica.

Il mercato di ieri — Affari limitati in grani pronti buoni da L. 23. 50 a 24; dalle piazze di consumo le domande sono meno attive; quindi riscontriamo oggi una maggiore disposizione nei detentori a vendere. Granoni un po' più fermi L. 15. 75 circa le qualità di Abruzzo poste qui; L. 16 25 quelle di Polesine. In Canape pochissimi affari noi conosciamo sui prezzi circa della ottava scorsa. *cf.*

Vidimazioni di licenze. — In corrispondenza alle prescrizioni sulle concessioni governative, il Prosindaco rammenta l'obbligo, che hanno tutti gli esercenti Caffè, Liquori, Osterie, Bettole, Locande, Trattorie ed Alberghi di questo Comune, di sottoporre all'autorità politica locale la licenza, della quale sono muniti, entro il venturo mese di Decembre, per la vidimazione annuale, previo pagamento della relativa tassa, che dovrà effettuarsi presso l'ufficio di Polizia Municipale.

In questura — Stanotte da questi agenti di P. S. fu arrestato R. Emilio di qui per sospetti in genere.

— Abbiamo chiesto se avevano notizie di un'aggressione avvenuta Domenica sera in sulle otto, e ci fu risposto che non fu data la denuncia. Ciò che non toglie che l'aggressione è realmente avvenuta. L'aggredito è certo sig. Dondi figlio del basso Dondi che canta ora al *TosiBorghi*. Erano tre gli aggressori e previe le solite minaccie gli tolsero di tasca una quindicina di lire.

Sunto annunzi legali del 16 Novem.:

— Alle ore 10 ant. del 3 Dicembre p. v., dinanzi al Direttore Generale delle Opere Idrauliche in Roma e presso la R.ª Prefettura di Ferrara, avanti il Prefetto, si addiverrà simultaneamente allo incanto per l'Appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione generale, mediante rialzo e ingrosso con banche e difese frontali, dell'arginatura destra del fiume Panaro, dalla Punta di Santa Bianca al froldo Botte presso Bondeno, per una lunghezza di metri 2000, per la presunta somma di L. **124,750**, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Cauzione provvisoria L. 6000 da versarsi prima alla Tesoreria provinciale.

Occorrono certificato di moralità e attestato di idoneità in chi assumerà e dirigerà il lavoro, redatto da un Ingegnere e confermato dal Prefetto e Sotto-Prefetto

— Sopra istanza Alfonso Pareschi e in pregiudizio Incerti Gaetano ed Olinto domiciliati in Monestirolo, Martedì 15 Gennaio si venderanno due casali con fabbriche ivi situati.

— Notifica di istanza della Benazzi Luigia fu Giuseppe ammessa al patrocinio gratuito, per nomina di perito che stimi beni subastandi in pregiudizio Rossi Tommaso di Goro.

— Accettazione con beneficio d'inventario della eredità di Filippo del fu Gio. Batta Bergamini deceduti in Comacchio.

— Diffide Prefettizie per chi avesse titoli di credito verso Magnani Pietro e Marchesini Flaminio, relativamente ai lavori di difesa frontale al froldo Manica sinistra di Reno e di restauro al magazzeno idraulico di Guarda Ferrarese.

Pubblichiamo di buon grado —

Egregio signor direttore,

Pregherei inserire sul di Lei pregiato giornale un elogio meritato al bravo e coraggioso giovane Antonio Lana il quale si esponeva in pericolo della propria vita ieri 18 circa alle 4 pom. affrontando due cavalli impauriti che dalla Piazza d'armi infilavano Capo Ripagrande, uno cavalcato l'altro tenuto sottomano da un'ordinanza d'artiglieria, salvando da grave pericolo il soldato non che i passanti.

Quindi un bravo di cuore e ben meritato. A. C.

Teatro Tosi-Borghi — Questa sera serata di gala. Si darà l'opera *Faust* e dalla signorina Passari verrà cantato il walzer *Voluttà* eseguito nella sera di sua beneficiata. — Ore 8 1[2.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Mirabello 19 Novembre 1888.

Il Dott. Cesare Cariani si sente in dovere di tributare i più vivi e sinceri ringraziamenti a tutti coloro che presero parte al profondo dolore cagionatogli dalla perdita della sua cara consorte **Balboni Teresa** e che altresì vollero spontaneamente onorarne di loro presenza il trasporto funebre.

Consiglio d'Amministrazione

Del 4.° Circondario Scoli

N FERRARA

Si invitano i signori Possidenti del IV. Circondario Scoli, ad unirsi in assemblea generale nel giorno di Lunedì 26 corrente mese ed anno, ad un ora pomeridiana, nella residenza di questa Amministrazione per trattare e definire intorno al seguente

Ordine del Giorno

1. Bilancio Preventivo 1889.
2. Relazione delli signori Revisori dei Consuntivi 1885-1886.
3. Consuntivo 1887.

Se il numero dei Signori Possidenti Consorziati non fosse legale, si procederà ad una seconda convocazione, la quale avrà luogo nel giorno 3 Decembre p. v., e sarà valida qualunque essere possa il numero degli intervenuti.

Dalla Residenza Consorziale
Ferrara 11 Novembre 1888.

Il Presidente
G. REVEDIN

Il Segret. - *Dott. Francesco Borell*

Estratto dello Statuto

Art. 3. — L'assemblea generale si compone di tutti i possidenti inscritti nei Campioni del Consorzio.

Art. 4. — Per i pupilli e per gli interdetti intervengono i loro tutori o curatori, e pei corpi morali i loro amministratori. Ogni altro possidente interessato potrà farsi rappresentare nell'Assemblea da persona munita di procura a forma di legge che sia d'età maggiore, e che goda dei diritti civili.

Art. 5. — Il Mandatario non potrà disporre che di un sol voto, qualunque sia il numero delle persone per le quali giustificherà di essere intervenuto, salvo il caso in cui esso medesimo sia fra il numero degli interessati, giacchè allora gli competerà doppio voto.

Art. 6. — Nel caso di votazione per la omina di Consiglieri, gli analfabeti e quelli che per fisica indisposizione fossero nella impossibilità di scrivere, potranno farla scrivere da altro interessato presente alla adunanza facendosi ciò risulta e nel verbale.

A. Bertelli e C.

PILLOLE DI CATRAMINA

BERTELLI

A. BERTELLI E C. MILANO — MARCA DI FABBRICA

BREVETTATE CON DECRETI MINISTERIALI

28 AGOSTO 1886 e 2 OTTOBRE 1887

MINISTERO D'AGR. PRIVATIVE INDUSTRIALI — REGIA PREFETTURA DI MILANO

Marca di fabbrica rilasciata dal Governo italiano alla ditta **A. Bertelli e C.** in Milano per i preparati a base di catramina siano pillole, pastiglie, olii, emulsioni, siroppi, ecc. — **Nessuno può usare di questo motto « catramina » e marche di fabbrica e firma della Ditta Bertelli** se non incorrendo nelle pene portate dal Codice penale e di commercio.

La Ditta proprietaria pagherà L. 4000 a chi fornirà documenti tali da poter far condannare anche in spese e pieni danni i falsificatori o i rivenditori di suoi prodotti falsificati, poichè **falsificare è rubare.** La Ditta Bertelli è associata all' **Union des Fabricants di Parigi per la protezione dei brevetti.**

PREPARATI A BASE DI CATRAMINA A. BERTELLI & C. MILANO

Premiate al Congresso Medico di Pavia 1887; e al 2.° Congresso d' igiene di Brescia 1888; ed all' Esposizione universale di Barcellona (Spagna) — Prodotti chimici — Ottobre 1888 ed al Gran Concorso delle Scienze e delle Industrie di Bruxelles 1888

Fra tutte le specialità medicinali di tutte le Nazioni, l' unico premio venne accordato alle Pillole di Catramina Bertelli

Sono di efficacia indiscutibile contro tutte le malattie dell' apparato respiratorio e della vescica, come:

Tossi, Laringiti, Abbassamento di voce, Bronchiti e Catarri lenti, sub-acuti e cronici, Bronco-Alveoliti, Polmoniti, Tubercolosi, Etisia, Catarri Fetidi, Pleuriti, Asma, Tossi Convulsive o Asinine, Catarri ed infiammazioni della Vescica e dell' Uretra, Infiammazione Intestinale

e in generale in tutte le alterazioni delle Mucose dell' Organismo

LE PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI, di sapore grato, sono solubilissime, di nessun peso anche per gli stomachi più indeboliti, aiutano la digestione, son prese con gusto e facilità anche dai bambini. Si domandino con fermezza le genuine Pillole di Catramina Bertelli (si vendono solo in scatole) e si rifiutino quelle Pillole che si dicessero di Catramina e che venissero esibite sciolte od a numero perchè non sarebbero genuine.

MILANO — Dalla *Rivista Italiana di Terapia e Igiene* (N. 6, 1887).

« . . . . . Aggiungo la mia parola a quella di altri autorevoli « sanitari per raccomandare caldamente l' uso delle pillole di catramina « Bertelli... . La terapia deve essere gratissima al loro inventore. « Anche nelle malattie di petto dei bambini mi corrisposero ottima- « mente.... Aiutano la digestione rinforzando il piccolo ammalato.... »

Memoria del Dott. Cav. RAIMONDO GUAITA
Dirett. dell' Ospedale dei Bambini in Milano

NAPOLI — Dal *Giornale internazionale delle Scienze Mediche* (Napoli, 1887. — Fasc. IV).

« . . . . . Ma il miglior preparato di catrame da usare nei ca- « tarri bronchiali, quanto nelle pneumoniti a corso lento, laringiti ecc., « nonchè nei catarri vescicali, cistiti, uretriti, ecc. sono le pillole di catramina del Dott. A. Bertelli, Chimico-Farmacista di Milano.... »

Memoria del Dott. BERARDINO PERLI
della Clinica del Comm. ARNALDO CANTANI

FERRARA . . . Ho esperimentate largamente nelle malatie di petto le pillole di catramina Bertelli e posso dichiarare che dall' uso delle medesime ho ottenuti ottimi risultati anche nelle affezioni catarrali dei bronchi....

Ferrara 19 Giugno 1887.

Prof. BENNATI Dott. ALESSANDRO
Direttore dell' Arcispedale di Sant' Anna.

FERRARA . . . Reputai inutile fare speciali esperienze nelle malattie di petto colle pillole di catramina Bertelli avendo già i miei colleghi stabilita la loro efficacia nelle diverse forme catarrali delle vie respiratorie. Le volli invece esperire nelle cistiti catarrali tanto a corso acuto che cronico e ne ebbi in alcuni casi risoluzione stabile, ed in altri un miglioramento marcatissimo.

Ferrara 25 Gennaio 1888. Dott. COSTA GIUSEPPE.

MODENA . . . . È già parecchio tempo che uso le pillole di Catramina Bertelli, e devo rendere encomio al preparatore per tale ottimo farmaco, che trovai efficacissimo in tutte le malattie catarrali specialmente dell'apparato respiratorio. Sono di facile amministrazione e ben tollerate . . . . »

Modena 8 Ottobre 1888

Dott. GENERALI Comm. FRANCESCO
Prof. all'Università di Modena - Medico Primario nell'Osped. Civile

« ... Nelle pillole di catramina Bertelli, riscontrai pregi terapeutici assolutamente straordinari. Nelle varie affezioni dell'apparato respiratorio, e massime nelle bronchiti croniche e catarri inveterati, questo preparato mi diede risultati pronti ed efficacissimi.

Dott. Cav. Girolamo Auxilia
On. Medico della Real Casa.

FORLÌ — Dal *Raccoglitore Medico* di Forlì, (10 marzo 1887)

Le pillole di catramina Bertelli. — « Questo prezioso medicamento « lo abbiamo già salutato in passato con parole di giusta lode. Ripar- « liamo di esso, perchè dopo lunghi e minuziosi esperimenti, ci siamo « persuasi che si tratta d'un rimedio di una efficacia straordinaria, mi- « racolosa, e non solo in tutte le malattie di petto, ma anche nelle ma- « lattie della vescica e dell' uretra.... »

Memoria del Dott. Cav. LUIGI CASATI
Vice-Presidente del Consiglio Sanitario provinciale di Forlì

MILANO — Dalla *Gazzetta Medica Italiana Lombarda* (20 Novembre 1886).

« . . . La fama che le pillole di catramina Bertelli in breve tempo « si acquistarono, non è inadeguata alla loro utilità .... Facilmente solu- « bili, balsamiche, toniche, migliorano l'appetito e sono utilissime nella « bronchite catarrale e nella bronchiectasia. L'azione espettorante è mite, « protratta, senza nausee, nè fastidiosa.... »

Dott. Comm. GAETANO STRAMBIO
Direttore della *Gazzetta*

FERRARA « ... Posso assicurare che le pillole di catramina Bertelli sono un ottimo rimedio, specialmente nei catarri tracheo-bronchiali sub-acuti o cronici, nelle lente bronchiti e per debellare certe reliquie morbose di flogosi pulmonale.... Le trovai pure ottime nelle malattie della vescica... »

Ferrara 18 Dicembre 1886

Prof. TURRI Cav. RINALDO
Medico-Chirurgo

CENTO « . . . . Avendo esperimentate molte volte le pillole di Catramina Bertelli le ho riconosciute efficacissime, più che ogni altro rimedio raccomandato, nella bronchite lenta e nella alveolare, favorendo anche la buona nutrizione, come anche nel catarro cronico della vescica. In una donna di 74 anni affetta da emotiisi con forte tosse, dette pillole operarono una stabile guarigione . . . . »

Cento 20 Maggio 1888 Dott. LEONARDO BAGNI

BOLOGNA . . . . Le pillole di Catramina Bertelli in parecchi casi di malattie dell'apparato respiratorio mi tornarono costantemente utilissime . . . . »

Bologna 23 Ottobre 1888

Prof. Comm. Conte PIETRO LORETA
Direttore della Clinica della R. Università di Bologna
Direttore dell' Ospedale di S. Orsola

OSPEDALI che già usano le pillole di Catramina Bertelli: Ospedale Maria Vittoria, TORINO; Ospedaletto Infantile, TORINO; Ospedale Maggiore di MILANO: dei bambini MILANO; Ospedale Maggiore di San Giovanni, TORINO; della Carità, NOVARA; Civico e Benfratelli, PALERMO; Civile, MACERATA: della Carità, PESARO; S. S. Concezione e Fate Bene-Fratelli, CIVITAVECCHIA; di Carità, CAMERINO; Civile, ORBETELLO; Civile LECCE; Civile, ROVIGO; Civile, CASERTA; Civile, SPEZIA; di S. Paolo, SAVONA; si S. Anna FERRARA; di Carità, ALESSANDRIA; Ospedale Evangelico di MILANO; Prebadissi, MELEGNANO; Ospedale Civile, di VILLAFRANCA; Civile, SAVIGLIANO; Civile, PIEVE DI SACCO; Civile, SPELLO (Perugia); della Carità, CASTELLEONE; Civico, ADRIA; di Carità, CASSANO D' ADDA; di Carità, APIRO; Civile, CLUSONE; di San Biagio, MARSALA; Civile, PONTE (Varese); Civile, CHIVASSO; Civile, TIRANO; Tablini, MALCESINE; di Carità ed Opere Pie, TRINO (Novara); Opere Pie, CAVALLERMAGGIORE: della Carità, ASSISI; Monte Iacoviello, SANTERAMO IN COLLE; Congregazione di Carità, ASOLA; Carnevali, GAMBOLÒ; Civile Santa Maria del Prato, FELTRE; Ospedale di GERACI; Congregazione di Carità, PETRITOLI; Congregazione di Carità, MONTE MARCIANO; Ospedale Congregazioze di Carità, NOCERA UMBRIA; Ospedale Chiarenzi, ZEVIO; Congregazione di Carità, PASSIGNANO; Ospedale di S. Maria, GRUMELLO DEL MONTE; Ospedale di S. Maria, VARAZZE; Ospedale Civile, GIAVENO; Ospedale di Carità di CALIZZANO; Congregazione di Carità, MASONE; Ospedale Italiano, LONDRA; Ospedale degli Incurabili, del Cirillo e dell'Annunziata, NAPOLI; Ospedale Civile di MODENA; Manicomio Provinciale di PESARO; Ospedale degli Innocenti, FIRENZE; ecc. ecc.

LE PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI si trovano in tutte le Farmacie del Regno e dell' Estero. Una scatola L. 2. 50 — 4 scatole L. 9. 50 (bastanti in mali gravi) franche di porto dai proprietari A. BERTELLI e C. Chimici Farmacisti - Via Monforte 6 Milano - Diffidare delle contraffazioni - Richiedere sempre le genuine Pillole di Catramina Bertelli, con marche e firma come riportate in testa a questo avviso. Concessionario per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C°. Genova — Per l'Australia, Sig. A. Ansaldo Melbourne.

All' ingrosso da tutti i grossisti in medicinali e Droghe — IN RERRARA deposito princ. Farmacie **Navarra, Perelli, Cabrini** ed in tutte le altre Farmacie e Drogherie.

SAPOL DÉPOSÉE — A. Bertelli e C.

Il Sapol è il miglior sapone di toeletta, brevettato, ora ridotto di odore aggradevole. Conserva la pelle fresca e la riduce morbida, vellutata e bianca. Col suo continuo uso si guariscono tutte le **malattie della pelle**, come **bitorzoli, macchie, punti neri, pruriti, eczemi, licheni, manifestazioni erpetiche, rossori.** E' usato nei bagni e nei lavacri giornalieri. Si usa in lavacri per togliere la forfora del cuoio cappelluto, e si usa per radersi la barba, perchè essendo antisettico preserva dalle malattie che possono essere innestate dal rasoio. Durante malattie epidemiche e contagiose si usa questo sapone a scopo preventivo. Esclusivi proprietari **A. BERTELLI e C.**, Chimici Farmacisti, Milano, Via Monforte, 6, **premiati dal XII° Congresso Medico di Pavia 1887** e dal **II° Congresso d'Igiene di Brescia 1888.**

Si vende da tutti i farmacisti, profumieri, droghieri, parrucchieri e chincaglieri. — Un pezzo L. 1, 25 — 2 pezzi L. 2, 50 franchi di porto. Dirigersi alla Ditta proprietaria. All' ingrosso da tutti i negozianti in medicinali, droghe e profumerie.